

per fare scappare dalla scuola il 50% dei primini basta una prof universitaria per fare scappare le pmi dagli aiuti per il covid basta un assessore (ex dirigente del sindacato commercio) per bloccare i lavori pubblici del comune basta un assessore architetto (quello che da trent'anni rovina in ogni modo il paese) per fare scappare le famiglie dagli aiuti per il covid basta una prof universitaria per buttare fuori dal cvi2 i fondatori basta la sindaca per impiegare 25 anni per finire i cantieri, basta il c.d. centrosinistra per fare aumentare la bolletta della rumenta basta una prof di lingue

A avete presente il pensionato che mentre aspetta che la consorte esca dalla esselunga con la spesa nella borsa della lidl pulisce la seicento color verde oliva ancora coi bellissimi paraurti di acciaio cromato? Poi smonta la lampadina di sinistra e cambia la lampadina? Quando leggiamo la raffica di determinazioni che il Comune di Curno pubblica per i collegamenti digitali ci torna in mente l'immagine di quel pensionato. Idem per quanto riguarda l'installazione dei pannelli solari sugli edifici comunali: il comune che si mette a produrre corrente per venderla all'Enel. Uno immagina che il Comune chiami una primaria azienda che faccia il piano per la digitalizzazione (parte fisica) del comune e poi decida di crearsi la rete magari in tre anni diluendo la spesa. No. Il Comune di Curno fa una somma di peccate una dopo l'altra senza uno straccio di progetto complessivo. Non c'è da meravigliarsi se poi le linee telefoniche saltano per qualche giorno di fila.

Qualcosa del genere si ripete circa l'installazione dei pannelli solari sugli edifici. Uno immagina che il Comune chiami una primaria azienda (non la coop dei miei amici o la onlus delle mie amiche) e si faccia controllare i consumi elettrici del comune ora per ora giorno per giorno

lungo un anno (che non sia il 2020...) e quindi veda un po' che fare visto che i pannelli solari installati producono corrente quando le scuole sono chiuse (ah! forse la corrente serve per tenere al fresco gli impiegati...) e quindi la vendono all'Enel mentre la debbono comprare quando è necessaria. Chi ha avuto l'idea non ha mai guardato la bolletta di casa. I pannelli solari installati dal comune non servono per dare corrente agli edifici comunali ma per far guadagnare i furbi che fanno i progetti, gli installatori, i manutentori e ovviamente l'Enel che ti paga un euro per 100 kw di corrente che le vendi a opera finita. Sono o non sono geniali delle amministratrici del genere che pure si piccano di essere verdi?.

Il Comune decide che d'ora in poi le pubbliche vie saranno illuminate a led e quindi fa un mega appalto per cambiare le lampade. Tutt'aposto salvo che sono state cambiate portalampe e led ma non sono state sostituiti i cavi di alimentazione che sono vecchi ed ammalorati da mezzo secolo e passa. Uno immagina che in tre o cinque anni siano sostituiti tutti le caverterie e le centraline a partire dalle più anziane. Tranne pochissime situazioni non è accaduto. Tutto regolare e non è che la ditte abbia fatto la furba: è che nell'appalto si sono dimenticati (a caso? apposta?) chissà!.

uno che di elettricità non ne sa nulla.

Nel rimettere a nuovo la caverteria di alimentazione (che se è troppo vecchia disperde corrente e quindi consuma inutilmente) della pubblica illuminazione si poteva cogliere l'occasione per inserire anche la fibra ottica (la possibilità di posare cavi in fibra ottica e/o microtubi ad essi destinati negli scavi di altre infrastrutture ai fini della realizzazione di reti di trasmissione dati è permessa dal DL 33 15.02.2016 ai sensi della Direttiva 2014/61/UE).

Nossignore. Il paese è attraversato da centinaia di fasci di onde wifi: un sistema che ovviamente costa un sacco di soldi come mantenimento e manutenzione oltre che non essere proprio favorevole alla vita delle persone.

Pare infine che la corrente elettrica al comune non sia fornita dalla Hera che ha installato i led ma sia fornita ancora dalla vecchia e cara (nel senso di simpatica, non costosa...) Enel probabilmente per via di qualche legge nazionale. A parte il fatto che nel caso la Hera sarebbe solo una rivenditrice di energia prodotta da chissà chi, proveniente da chissà dove e acquistata minuto per minuto al minor prezzo possibile sul mercato. Il tragico è che il comune ha una sfraccata di soldi e in 5 anni

una semplice ricerca in rete per accertarsi. Oltre a essere cogliere perché compra un'auto che da lavoro e ricchezza altrove e lo toglie agli italiani, la compra facendo aumentare il debito pubblico di qualche migliaio di euro: ma sai la soddisfazione!?

Un altro dei grandi amazzati dell'ex sindaca Serra è stata l'introduzione del bidoncone col microcip. Per realizzare tale impresa abbiamo dovuto diventare azionisti di una società di raccolta che fosse dotata degli autocarri allestiti ad hoc. La relazione del dirigente che motivava la scelta di passare dalla raccolta col sistema fino allora dedicato a questo nuovo modo prevedeva una differenza minima di costi sui 5-7 mila euro... perché le aziende fanno cartello. I cittadini di Curno, subito dal primo anno di applicazione del nuovo sistema di raccolta, si sono trovati 70-80mila euro in più in bolletta da pagare perché... il materiale mandato al riciclo non aveva più mercato e quindi non c'era l'introito del venduto ad abbattere i costi. Fortunatamente le lussuose regalie dello Stato a fronte della pandemia hanno consentito al Comune di destinare a coprire quel maggiore costo con altre entrate (non destinate quindi alla cura delle famiglie colpite dal covid). Aumento quindi schivato per un colpo di fortuna. Ma ci sono ancora tre problemi di cui la sindaca Serra

trattamento. Tutto questo NON è governato solo dal "mercato" che da solo sarebbe già una jattura ma c'è il fatto che queste c.d. spa intercomunali e private e i grandi smaltitori pubblici e privati nazionali sono sostanzialmente delle società in mano ai partiti che si lottizzano i cda. La terza gabola ce l'ha propinata l'Aera: metà degli incassi delle materie che vanno al riciclo spetterà al raccoglitore e non più al Comune.

In via Dalmine all'ingresso della stradina dei pozzi c'è da qualche anno un palo della pubblica illuminazione divelto e scaraventato nel campo. Segnalato quattro volte è ancora lì. Adesso comincio a dubitare che il paese bello da vivere abbia un terreno così fertile che vi crescano anche i pali della pubblica illuminazione. Chissà.

Dopo oltre un anno dall'inizio della pandemia. Covid-19: le ATS daranno dati sensibili dei contagiati a sindaci e forze dell'ordine per i controlli. Adesso -20 marzo 21- una nota della Protezione civile nazionale chiarisce il da farsi «È consentita la comunicazione dei dati personali nei casi in cui i risultati indispensabili ai fini dello svolgimento delle attività commesse alla gestione dell'emergenza sanitaria». La nuova disposizione è contenuta in una nota inviata nei giorni scorsi dalla Protezione civile

IL CAVALLO NON BEVE!

Dalla protezione civile nazionale è arrivato un secondo finanziamento di quasi 40mila euro (uno c'era stato nella primavera 2020) per buoni spesa alimentare destinati alle famiglie in difficoltà per via della pandemia. Sono pervenute al comune 60 domande, di cui 58 sono state accettate. Il totale delle somme erogate tramite card, su cui vengono caricati gli importi assegnati, è di 16.950 euro. In totale sono state distribuite fino ad ora 83 card: 52 da 150 euro, 17 da 250 euro e 14 da 350 euro. Rimangono disponibili ulteriori 23.000 euro non sono stati assegnati e per i quali verrà aperto a breve un nuovo bando. Se solo 58 domande sono state accettate perché sono state distribuite 83 card? Non c'è qualcosa che non quadra?

C'era stato un bando per la concessione di contributi a fondo perduto alle pmi a sostegno dell'attività economica compromessa a causa del



nuove coltivazioni



nelle campagne curnesi



la passerella sul Quisa verso valle i puntelli in mezzo sono temporanei

poteva dotarsi di pannelli solari e accumulo per il suo intero fabbisogno. Ma a Conti ed alle madamane non piacciono forse i girasoli.

Lultima (non in ordine di tempo ma solo di racconto) riguarda l'installazione della colonna di ricarica delle auto elettriche: uno dei grandi amazzati della ex sindaca Serra oggi autorevolente capogruppo della maggioranza. Il cittadino normale si domanda, prima di comprare un'auto elettrica, quanto gli costerà di energia per chilometro percorso (con l'energia delle batterie ricaricate in casa o alla colonna). E scopre che costa di più di quella casalinga e può anche costare il doppio. Basta

manco s'era interessata in quanto a certe cose lei non c'arriva che... dopo quando le casca la tegola in testa. L'azienda che raccoglie la rumenta comunale NON ha ne un proprio impianto di trattamento né una propria discarica: sostanzialmente deve andare a cercare qualcuno che gli "lavori" la rumenta nostrana. Ovviamente l'A2A è lì con gli occhi bene aperti ad aspettare il... cliente e quindi fare i prezzi di... mercato. C'è di più. La politica nazionale delle grandi imprese pubbliche e private che trattano la rumenta è quella di comprare le imprese private (quindi anche la micro spa intercomunali come quella di cui siamo azionisti) strangolandole delicatamente appunto coi prezzi dello smaltimento-

nazionale alle Aziende sanitarie locali. Il testo, a firma del presidente del dipartimento Angelo Borrelli, affronta un problema con cui, in queste prime settimane di contenimento della diffusione del nuovo coronavirus, si sono scontrate amministrazioni comunali e autorità locali, comprese le forze dell'ordine: riuscire a sorvegliare in maniera costante le persone che si trovano in quarantena obbligatoria perché positive al tampone che diagnostica il Covid-19 o perché conviventi con soggetti per cui è stato necessario il ricovero.



covid-19: 100mila euro sono arrivati al Distretto dei Colli (quindi al gruppo dei vari comuni) dalla Regione Lombardia e poi il Comune ha stanziato 50mila euro destinati alle sole pmi curnesi per un "Ripartiamo Insieme" al primo di ottobre 2020. Che è che non è di quei 50mila euro ne sono stati distribuiti solo 19mila perché esaminati l'insieme delle domande (non da parte del comune ma da parte della solita coop-onlus) non arrivava ad esaurire quanto disponibile. Ne sono avanzati sostanzialmente 30mila che a fine gennaio di quest'anno sono stati di nuovo messi a disposizione delle PMI. Vedremo se anche stavolta le domande esauriranno o meno il disponibile.

Insomma il cavallo non beve. Non bevono le famiglie che dei 39mila euro disponibili ne hanno chiesto e ottenuti solo 16 mila. Non bevono per la seconda volta le PMI che dei 50mila disponibili ne hanno chiesti-ottenuti solo 19mila. A prima vista alla sindaca Gamba ed agli altri assessori verrà da fregarsi le mani per il risparmio (mi pare che le somme non spese entro l'anno vada restituite) ma c'è qualcosa che non quadra e che i due assessori deputati - Cavagna per le PMI e Rota per il covid- non spiegano. Hai voglia che questi due abbiano il coraggio di esporci. Quanto alla PMI la situazione genera un quadro abbastanza significativo leggendo i nominativi di chi ha chiesto e ottenuto (e perché...) il contributo: si comprendono le ragioni interne alle stesse PMI dello stato (o meno) di crisi. Quanto ai contributi alle famiglie uno potrebbe pensare che la situazione sia sostanzialmente positiva visti i numeri. Oppure che l'welfare comunale non ha molti collegamenti coll'idea di "stare sufficientemente bene" che hanno le famiglie. Sostanzialmente le PMI non si sono fatte avanti perché nel solito mix italiano di evasione fiscale, arretratezza culturale, sfiducia nel futuro non hanno mosso un dito di fronte alla botta pandemica: salvo accusare il comune di volere troppe carte. E qui casca l'asinio. Quanto alle famiglie appare evidente come il comune non conosca come "gira" oggi l'economia di una famiglia, specie dal lato dell'occupazione femminile. C'è un terribile mix di precarietà, lavoro in nero, occasioni colte al volo che molte famiglie stanno lì ad aspettare l'italico stellone. Oppure così come nelle PMI c'è una innata antipatia per questa giunta anche nelle famiglie il rapporto col comune non è visto di buon occhio. Del resto ci sarà qualche ragione se addirittura più della metà dei primini curnesi non si iscrive alla lussuosa scuola Rodari. Insomma anche quando c'è da regalare via pacchi di euro floppano.

dopo Conte e Zingaretti toccherà a Salvini

Tra-scrive oggi sul Bugiardino la Benedetta Ravizza a proposito delle dimissioni del segretario PD Zingaretti e dall'intervento del sindaco Gori: «Servono visione e idee, sulle quali dobbiamo confrontarci in modo aperto e solidale, senza pregiudizi e fantasmi del passato - scrive Gori. L'avvio del governo Draghi cambia il quadro politico e chiama il Pd a un ruolo da protagonista, come soggetto trainante del processo di riforme di cui l'Italia ha assoluta necessità. Abbiamo l'occasione per rilanciare il nostro partito ed essere davvero utili al Paese. Dobbiamo assolutamente coglierla». Lo stesso sindaco ammette di non aver condiviso alcune scelte di indirizzo politico di Zingaretti e di aver sempre espresso con franchezza il suo punto di vista diverso. Un eufemismo, perché proprio Gori, nel giugno scorso, aveva spazziato tutti chiedendo un cambio di leadership nazionale per il Pd, criticando soprattutto un partito sempre più succube dei 5 Stelle e privo di identità. Un'entrata a gamba tesa, subitopstata dal ministro Draghi, Sabito Schinzi e da altri big, ma che comunque aveva fatto di Gori il promotore anti litteram di un nuovo congresso. A seguire l'inutile lamentazione del vicesindaco Gandi che non vale neppure la pena di citare. Negli ultimi vent'anni il Pd ha governato per tre lustri e l'Italia che ci consegna l'abbiamo sotto gli occhi. Pandemia e partito e in sovrappiù. L'affermazione iniziale di Gori è la solita minestra che leggiamo ad ogni nuovo governo: "l'avvio del governo Draghi cambia il quadro politico e chiama il Pd a un ruolo da protagonista, come soggetto trainante del processo di riforme di cui l'Italia ha assoluta necessità". La novità sarebbe qualcuno che rievoca di tornare al 1947: forse ce la caveremo meglio con politici di quella (quella del '47) tempra piuttosto che i poltronari incapaci di oggi. Dire che le posizioni di Gori e Gandi ci fanno (sorridere serve a nulla dal momento che basta che un piria qualsiasi assuma una carica nel PD o diventi un amministratore che automaticamente crede di essere toccato dalla grazia divina. Quindi che possiamo valere noi che non ci hanno neppure battezzato? Caduto Conte era ovvio che cedesse anche il segretario del PD che ne era sostanzialmente la colonna vertebrale. Nei M5S non può cadere nessuna crapa perché di teste lì dentro non ce ne sono. Invece va posta molta attenzione a quanto succede nella Lega perché la c.d. conversione europea del fantagotone Salvini, indubbiamente tattica nelle sue

Editoriale

Zero posti nel governo Da Tremaglia a Misiani, 25 anni di ministri e vice

Nessun bergamasco con Draghi, dopo un anno molto duro



Chiamato, di fronte a noi, il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, ha detto, sorridendo un po', di aver fatto il ministro di un partito di sinistra, che non basta avere un ministro bergamasco di nascita o di residenza per essere la rappresentanza di quella provincia. Di che governo? Bergamo? Certo, però che ci sono tutti i requisiti per essere ministro di un partito di sinistra? Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, ha detto, sorridendo un po', di aver fatto il ministro di un partito di sinistra, che non basta avere un ministro bergamasco di nascita o di residenza per essere la rappresentanza di quella provincia. Di che governo? Bergamo? Certo, però che ci sono tutti i requisiti per essere ministro di un partito di sinistra? Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, ha detto, sorridendo un po', di aver fatto il ministro di un partito di sinistra, che non basta avere un ministro bergamasco di nascita o di residenza per essere la rappresentanza di quella provincia. Di che governo? Bergamo? Certo, però che ci sono tutti i requisiti per essere ministro di un partito di sinistra?

Pd, sulle dimissioni del leader Zingaretti sindaco e vice su due frequenze diverse

Su Facebook, Gori rompe il silenzio sul caso: esprime solidarietà al segretario ma fu lui nel giugno scorso a chiedere il cambio di leadership. Gandi: «È stato martellato per mesi»

SEMPRE è stato il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, a dire che il ministro di un partito di sinistra, che non basta avere un ministro bergamasco di nascita o di residenza per essere la rappresentanza di quella provincia. Di che governo? Bergamo? Certo, però che ci sono tutti i requisiti per essere ministro di un partito di sinistra? Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, ha detto, sorridendo un po', di aver fatto il ministro di un partito di sinistra, che non basta avere un ministro bergamasco di nascita o di residenza per essere la rappresentanza di quella provincia. Di che governo? Bergamo? Certo, però che ci sono tutti i requisiti per essere ministro di un partito di sinistra?

Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, ha detto, sorridendo un po', di aver fatto il ministro di un partito di sinistra, che non basta avere un ministro bergamasco di nascita o di residenza per essere la rappresentanza di quella provincia. Di che governo? Bergamo? Certo, però che ci sono tutti i requisiti per essere ministro di un partito di sinistra? Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, ha detto, sorridendo un po', di aver fatto il ministro di un partito di sinistra, che non basta avere un ministro bergamasco di nascita o di residenza per essere la rappresentanza di quella provincia. Di che governo? Bergamo? Certo, però che ci sono tutti i requisiti per essere ministro di un partito di sinistra?

Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, ha detto, sorridendo un po', di aver fatto il ministro di un partito di sinistra, che non basta avere un ministro bergamasco di nascita o di residenza per essere la rappresentanza di quella provincia. Di che governo? Bergamo? Certo, però che ci sono tutti i requisiti per essere ministro di un partito di sinistra? Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, ha detto, sorridendo un po', di aver fatto il ministro di un partito di sinistra, che non basta avere un ministro bergamasco di nascita o di residenza per essere la rappresentanza di quella provincia. Di che governo? Bergamo? Certo, però che ci sono tutti i requisiti per essere ministro di un partito di sinistra?

